

Si prepara la conferenza delle lavoratrici

Passate le ferie anche la preparazione della Conferenza nazionale delle lavoratrici, promossa dalla CGIL, si è intensificata.

Alla preparazione della Conferenza è stato dedicato anche un numero eccezionalmente ricco di "Rassegna Sindacale" il quale, con una serie di studi, lungeggia la condizione della donna nei settori produttivi dove lavora.

Una nuova valutazione dell'avoro della donna, dunque, con la molteplicità di elementi che essa implica. Fra i quali importanza predominante ha la formazione professionale della lavoratrice.

Una nuova valutazione dell'avoro della donna, dunque, con la molteplicità di elementi che essa implica. Fra i quali importanza predominante ha la formazione professionale della lavoratrice.

Demagogia sui prezzi

Chiesto il blocco dell'import-carni

La Confagricoltura ha chiesto al governo di chiedere la importazione delle carni sia fresche che refrigerate in Italia.

Per il diritto di sciopero

Delegazione a Roma di licenziati FIAT

Cantieri

FIOM: il governo senta i sindacati Pressioni della Confindustria per il ridimensionamento

Le riunioni interministeriali sui problemi della cantieristica - in vista di una risposta da dare alla CEE - entro il 15 settembre circa un eventuale ridimensionamento - sono accompagnate da vivaci pressioni della destra economica.

In verità nessuno ha contestato la necessità di portare al più presto la cantieristica nazionale al più alto livello di efficienza. E' tutto obiettivo che nel far questo si deve tenere conto: 1) delle intrinseche possibilità dei cantieri italiani i quali, sebbene rimasti arretrati in tutti gli aspetti a causa di politiche protezionistiche succubi dei gruppi monopolistici.

Questo è quanto i lavoratori chiedono al governo. Dell'argomento si è occupato anche il CC della FIOM, che ha reso pubblica questa dichiarazione: «Il Comitato centrale della FIOM, nel corso della discussione svolta nella seduta tenuta a Roma dal 5-6 settembre 1962, ha preso in esame i problemi dell'assetto del settore navalmecanico, che già nel passato sono stati oggetto di ripetute prese di posizione della CGIL e FIOM, e di grandi lotte condotte dai lavoratori interessati, oggi riportati in primo piano dal richiamo dell'esecutivo della CEE al governo italiano al rispetto degli impegni di riordinamento del settore navalmecanico a prevalente partecipazione statale presunta ad un ridimensionamento del potenziamento strategico a partecipazione statale quale unica soluzione attuale».

Libertà nelle fabbriche e diritto di sciopero, ancora recentemente attaccati dal padronato e dalle forze dello Stato, sono i vitali problemi che una delegazione di lavoratori della FIAT hanno portato ieri a Roma, in una serie di incontri col gruppo parlamentare comunista, con quello del PSI e con la FIOM-CGLI.

C'erano quattro degli 84 lavoratori battuti sul listino del monopolio dell'auto alla vigilia delle ferie: tre operai, Dinamico, Lot e Sparapani, e un impiegato, Cancian. Li accompagnavano due membri delle Commissioni interne FIAT, Rizzo e Vietti, il segretario della Federazione torinese del PSI, Dosio, e il deputato socialista torinese on. Castagno.

La delegazione portava con sé una impressionante documentazione sugli ultimi arbitri del monopolio, tra cui le intimidazioni, il ricorso alla forza pubblica, il comunicato contro i «violenti» col quale Valletta ha rilanciato la campagna scandalistica in corso, orchestrata dalle destre, pagata dal padronato e avallata (come ha fatto ieri il ministro dell'Interno) dal governo.

Gorizia Gli edili liquidano la carenza malattia

In corso da mezzanotte lo sciopero dei conservieri

Dalla mezzanotte di ieri è iniziato il nuovo sciopero di 48 ore dei lavoratori dell'industria conserviera. Lo sciopero è stato proclamato nel pieno della «campagna» stagionale di raccolta e inscatolamento della frutta, pomodori ecc., dopo che per due mesi l'Associazione industriale conserviera ha rifiutato una definizione adeguata delle questioni contrattuali pendenti.

Nel corso dei precedenti scioperi, riusciti con una larga partecipazione anche grazie all'unità raggiunta dai sindacati, sono stati conclusi numerosi accordi aziendali. Questi accordi, però, non modificano da sola la struttura del contratto in alcune voci fondamentali (orario di lavoro, qualifiche, integrativi aziendali e di settore ecc.) che sono quelli, appunto, al centro della trattativa nazionale.

Gli edili veneziani continuano intanto la loro lotta con compattezza. Lo sciopero prosegue da oltre due settimane: la fermata odierna è riuscita al 100 per cento in tutti i maggiori cantieri (Sacini, Sidercementi, Mason, ecc.) e in moltissime medie e piccole imprese. Il pro-

Ricevuta dal gruppo parlamentare comunista il quale annuncia un'importante iniziativa per la tutela delle libertà dei lavoratori - Incontri con i deputati del PSI e con la FIOM

preoccupante collusione fra padronato e apparato statale. La FIAT sta nuovamente ricorrendo, alla chetichella, prendendo a pretesto situazioni create ad arte. (Un caso: l'altro ieri, un giovane operaio viene adibito ad un lavoro di qualifica inferiore; quello protesta: licenziato; un altro e invece spostato ad una mansione superiore alla sua qualifica; egli fa presente che non può farcela: licenziato, e l'insubordinazione è in entrambi i casi). Molti però, dopo esser stati licenziati perché intimiditi, minacciati, vessati, sentono proporre le dimissioni volontarie con qualche soldo in più. Così la FIAT mette a tacere la rappresaglia.

Valletta, in questa più silenziosa persecuzione, gioca anche sul fatto che il marchio di licenziato FIAT è tornato ad ossessionare i lavoratori. Gli 84 del 2 agosto, infatti, non trovano lavoro, dopo che il monopolio e il suo giornale - "La Stampa" - li hanno bollati come facinorosi.

Un'azione analoga sta conducendo la polizia, che convalida i licenziamenti sindacali della FIAT per avvisarli che «se al prossimo sciopero si faranno gruppi di tre, saranno sbandati dentro». Alcuni di questi avevano già ricevuto una missiva intimidatoria della direzione FIAT, che aveva portato costernazione e rivolta in molte famiglie. Anche la Magistratura interviene, arrestando i «picchettanti» e negando la libertà provvisoria ai sindacalisti poiché la loro professione è un'aggravante.

Di tutto questo è stata data ampia informazione ai deputati comunisti on. Alicata, Barontini, Napolitano, Romagnoli, Sulotto, Tognotti e Vacchetta, che hanno ricevuto la delegazione. Alla richiesta di un impegno per un'azione assai decisa verso il governo ed in senso al Parlamento, i deputati del PCI hanno prontamente risposto, riconoscendo la grave situazione posta dai fatti accaduti non soltanto a Torino.

«Continueremo ed intensificheremo l'azione già condotta in passato», hanno detto in sostanza i deputati comunisti ai delegati operai e sindacali torinesi. E' stato concordato di insistere per la discussione e l'approvazione di leggi che sanzionino la giusta causa nei licenziamenti e che modifichino il governo ed in senso antidemocratiche delle leggi di P.S. e del Codice. E' stato inoltre deciso di presentare una mozione per impegnare il governo ad un immediato intervento politico, anche sulla base del programma con cui si presentò al Parlamento, che contribuisca all'affermarsi ed al consolidarsi delle legittime aspirazioni di libertà poste dalla classe operaia.

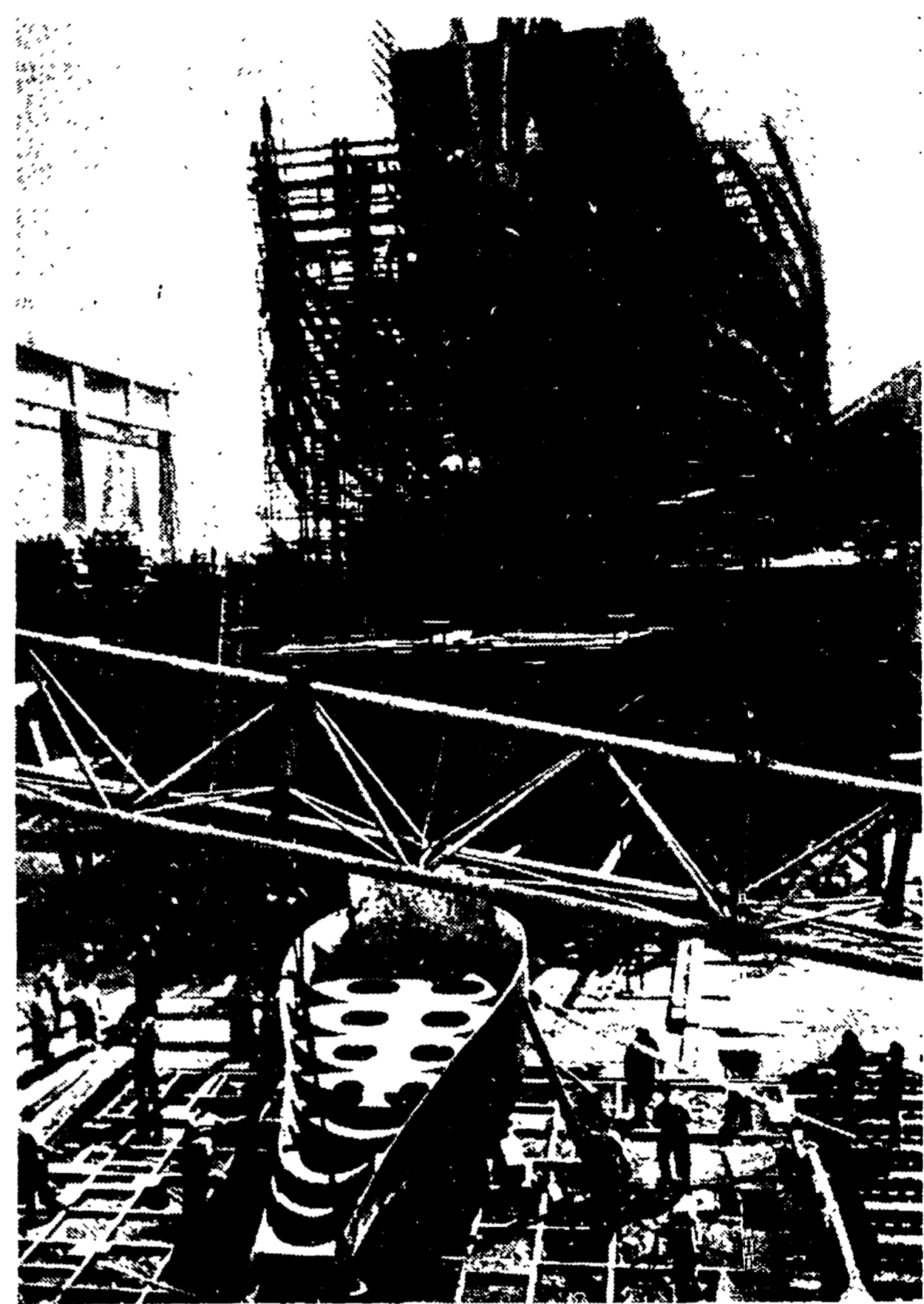
Suocessivamente, la delegazione è stata ricevuta presso il gruppo parlamentare socialista dagli onorevoli Lombardo, Fea, Giolitti e Valori. I deputati del PSI hanno esposto alcune iniziative che verranno quanto prima attuate, tra cui un passo presso il ministro dell'Interno, una richiesta di incontro col ministro del Lavoro, una sollecitazione alla discussione dello «statuto dei diritti dei lavoratori».

Presso la FIOM, la delegazione è stata ricevuta nel pomeriggio da Bruno Trentin e da Piero Boni, segretario responsabile. I quali hanno ribadito l'impegno del sindacato di classe ad intervenire presso il ministero del Lavoro affinché il gravissimo episodio della rappresaglia collettiva sia esaminato dalla pubblica autorità con la sollecitudine che la situazione esige, e che siano prese quelle iniziative volte a ricondurre la libertà nel grande complesso torinese. Nel contempo i segretari della FIOM hanno ricordato che continueranno a ricercare sul piano sindacale tutte le soluzioni che consentano di far cessare alla FIAT ogni pratica discriminatoria. Un passo congiunto con la CGIL verrà probabilmente fatto verso il ministero degli Interni, per ottenere le necessarie assicurazioni sul pieno rispetto del diritto di sciopero in occasione delle prossime lotte.

Per le lotte contadine nel Ferrarese

Sindacati emiliani dai ministri

Domani si vara la «Michelangelo»



GENOVA - Domani, davanti ai cantieri di Sestri Ponente, avrà luogo il varo della «Michelangelo» la grande unità transatlantica che per modernità di concezione e tipo di prestazioni si colloca all'avanguardia delle realizzazioni mondiali. La nave è stata costruita con la tecnica della prefabbricazione di grandi blocchi. Nella foto: un momento del montaggio del gigantesco bulbo di prora

La Malfa parteciperà all'assemblea dei Consigli comunali sulla programmazione economica

Una delegazione di amministratori comunali e provinciali della provincia di Ferrara ha portato a Roma, in colloqui avuti con i ministri interessati, l'eco dell'aspra lotta che braccianti, compartecipanti e mezzadri stanno conducendo ormai da mesi. La promemoria consegnata agli esponenti del governo, spiega il senso dell'intervento degli enti locali nella battaglia in corso: gli scioperi, in corso nella provincia di Ferrara, si susseguono da 4 mesi e quello in corso - di sei giorni - ha bloccato non solo le attività dell'agricoltura ma anche tutta la vita economica connessa. I lavoratori rinunziano a milioni di salari, gli agrari stanno perdendo una quota notevole del raccolto di frutta, gli zuccherifici si trovano già ieri in condizione di sospendere la lavorazione perché insufficientemente riforniti.

Si è creata, cioè, una situazione grave che impone un intervento politico. Inoltre, bisogna che vengano valutate le origini e la portata di questi movimenti perché la provincia di Ferrara con i suoi 393 mila lire di reddito ad ettaro e una produzione lorda venisse annua di 40 miliardi, si trova al secondo posto nella graduatoria nazionale dell'intensità dei redditi agricoli. Ciononostante i lavoratori della terra sono duramente colpiti: dei 120 mila braccianti di due-tre anni fa e compartecipanti ne rimangono 60 mila, dei quali 40 mila sono milia, hanno dovuto rinunciare al potere. Lo sviluppo capitalistico ha acuitizzato, dunque, i contrasti sociali per cui s'impone un intervento economico programmatico, democraticamente diretto a riformare le strutture della agricoltura: ente regionale di sviluppo, ente pubblico di legge sui patti agrari, legge sulla mezzadria e sul piccolo affitto orientati, dunque, su questa linea.

La delegazione ha illustrato questi punti al sottosegretario alla Presidenza Delle Fave, al sottosegretario alla agricoltura Camagni, ai ministri La Malfa, Bertinelli e...

A Palermo, Trapani e Siracusa

Quinto giorno di lotta dei contadini siciliani

Patti agrari e salari bracciantili al centro dello sciopero

sindacati nel mondo

Germania Occ.: Congresso metallurgici

Belgio: manifestano i contadini

USA: manifestano i «farmers»

La lotta dei braccianti agricoli e dei mezzadri della provincia di Palermo, che prosegue ininterrotta da cinque giorni, è sfociata, ieri in una grande manifestazione di piazza. Un corteo di oltre 3 mila lavoratori confluiti nel capoluogo da molti comuni della provincia ed in particolare dai centri vitigni, si è snodato - partendo dal Politeama Garibaldi - lungo le vie principali della città, sino a raggiungere Palazzo d'Orleans, sede del governo regionale.

La manifestazione - a distanza di pochi giorni dalla riunione dell'ARS che è stata convocata per il 10 su richiesta dei comunisti per esaminare la legge sui patti agrari - ha riproposto con energia la necessità di dare immediata soluzione al problema dei rapporti mezzadri nell'isola.

Prima che il corteo avesse inizio, il segretario regionale della CGIL, Pio La Torre, aveva illustrato, con un discorso tenuto al teatro Politeama, i termini della lotta che si sta svolgendo nelle zone vitivinicole della Sicilia.

La Torre ha innanzi tutto sottolineato come in questa lotta la rivendicazione dei braccianti, diretta ad ottenere la stipulazione di un nuovo contratto, e quella dei mezzadri volta a strappare un moderno patto di mezzadria, siano tutt'uno con la rivendicazione di fondo che riguarda un democratico sviluppo economico-sociale delle campagne dell'isola.

Nel corso del suo discorso La Torre ha rilevato che l'assenza della CISL e delle altre organizzazioni della lotta in corso mal si concilia con le affermazioni verbali dei dirigenti di quelle organizzazioni che ammettono la necessità di una generale mobilitazione per risolvere i problemi delle categorie agricole. La Torre ha quindi proposto alla CISL ed alle altre organizzazioni di aderire allo sciopero provinciale indetto dalla CGIL a Palermo per il 13 ed il 14 prossimi.

A Trapani, intanto, le trattative tra sindacati e agrari per la stipulazione del contratto per i vigneti hanno subito una brutta gita di arresto. Ieri mattina all'inizio della riunione gli agrari hanno infatti opposto un netto diniego a tutte le proposte avanzate dalla Federbraccianti.

La manifestazione è stata preceduta da una sfilata di corteo con i patti agrari e salari bracciantili al centro dello sciopero.

La manifestazione è stata preceduta da una sfilata di corteo con i patti agrari e salari bracciantili al centro dello sciopero.

La manifestazione è stata preceduta da una sfilata di corteo con i patti agrari e salari bracciantili al centro dello sciopero.

La manifestazione è stata preceduta da una sfilata di corteo con i patti agrari e salari bracciantili al centro dello sciopero.

La manifestazione è stata preceduta da una sfilata di corteo con i patti agrari e salari bracciantili al centro dello sciopero.

La manifestazione è stata preceduta da una sfilata di corteo con i patti agrari e salari bracciantili al centro dello sciopero.